

1
a
categoria

L'Orsa colpisce dagli undici metri

SPAREGGI. Sorridono anche Folgore, Angelo Custode, Ispica, Casteltermeni e Sambuca. Coppa Sicilia: Torrenovese sul velluto

ORSA	5
PETTINEO	3
ORSA: R. Presti, Piccolo, S. Presti, Impallomeni, Giambò, Calarco (dal 71° Pirri), Bonarrigo, Pirri, Antonuccio (dal 77° Barbaro), Biondo, Alessi (dal 69° Arrigo).	
PETTINEO: Mondì, Pettito, Mollica, Russo (dal 50° Sammataro), Mutolo, Ciardo, S. Alfieri, Urbano, Mastrandrea, R. Alfieri (dal 50° Garofalo), Aurea.	
ARBITRO: Urso di Catania.	
RETI: al 35° Biondo, al 62° Mutolo; poi 5-3 ai calci di rigore.	

PAOLO SCAFFIDI

FOLGORE	1
GESCAL	0
FOLGORE: Dall'Oglio, De Gaetano, Salmeri, Saraò, Fanini, Gitto, Lupo, Imbesi, Visalli (85° D'Amico), Trincherà, Russo (65° Caruso).	
GESCAL: Di Pietro, Longo, Crupi, Totaro, Lo Presti, Vitale (58° Coppolino), Guerrerà (82° D'Angelo), Mento, Costa, Catania, Seminara.	
ARBITRO: Santoro di Catania.	
RETE: al 44° Fanini.	
ROMETTA. Sarà il Gescal, sconfitta al Filari di Rometta dalla Folgore, l'avversaria del Mediterraneo Nizza nella lotteria dei play out. I tirrenici hanno disputato una gara accorta e nonostante abbiamo giocato gli ultimi 30' in 10 (al 60° espulsione di Imbesi per doppia ammonizione) hanno meritato la vittoria. Nel primo tempo le occasioni migliori le ha avute la Folgore, passata in vantaggio al 44'; su angolo di Trincherà, colpo di testa vincente di Fanini. La Folgore poi legittima il successo con due nitide occasioni fallite da Trincherà al 55' ed al 67'.	

ELIO VINCI

ANGELO CUSTODE	3
S. MARIA DI LICODIA	2
ANGELO CUSTODE: Carucci, Coppa, Parisi, D. Massa, L. Massa, Tricomi, Lo Nigro, Fratantonio, Radinieri, Caccamo.	
S. MARIA DI LICODIA: Ventura, Cunsolo, Stissi, Tomasello, Celia, Biancundi, Trovato, Sidoti, Cuscunà, Basile, Zammataro.	
ARBITRO: Lembo di Messina.	
RETI: al 30° Tricomi, al 39° Parisi, al 44° Basile, al 65° Parisi, all'80° Celia.	
ACIREALE. L'Angelo Custode di Priolo agguanta i play off superando per 3 a 2 un forte S. Maria di Licodia che non meritava la sconfitta. I rossoneri hanno contestato l'arbitro per avere espulso Basile e non decretato un calcio di rigore. Al di là delle cinque reti, alcune per altro di pregevole fattura, è stato un incontro molto combattuto da entrambe le squadre. Da segnalare l'ottimo lavoro di Turi Pagano, dirigente del Real Aci, che ha curato l'organizzazione dell'incontro.	

RICCARDO CASTRO

VIRTUS ISPICA	4
QUARTIERE TICHE	2
VIRTUS ISPICA: Zani, Di Luca, La Ferla, Zirono, Battaglia, Melilli, Spatola, Gozzo, Calvo, Franza (75° Azzarelli), Moltisanti (65° Polino).	
QUARTIERE TICHE: D' Alessio, Passaggio, Fiaschitello (60° Radino), Gazziro, Inserra, Burgio, Gallo (60° Corallo), Romano, Gambuzza, Attardo (70° Bramante), Nucelli.	
ARBITRO: Ali di Catania.	
RETI: al 10° Gozzo, al 39° Inserra, all'87° Nucelli su rigore, al 93° Azzarelli su rigore; nel st supplementare, al 7° Calvo, al 14° Polino.	
PALAZZOLO ACREIDE. Nello spareggio per l'attribuzione del 3° posto nella classifica del girone F di Prima categoria, la Virtus Ispica ha superato la compagine del Quartiere Tiche al termine dei supplementari. Due rigori dubbi avevano determinato il pari nei primi 90'. Le due squadre saranno nuovamente di fronte per i play off, con la Virtus che avrà a disposizione due risultati per andare avanti e tentare il passaggio in Promozione.	

ENZO GIARDINA

CASTELTERMINI	1
RC 81 ENNA	0
CASTELTERMINI: Valentì, Pirrera, Arnone, Cunetto (75° Rametta), Devotella; Bono, Pellitteri (70° Martorana), La Mattina, Contino; Magno, Cusimano.	
RC 81 ENNA: Alongi; Berretta, Lunardo, Bonasera, Cannarozzo; Izzia, Castrogiovanni, Gruttadauria, Torregrossa (67° Giaino); Muni, Giunta.	
ARBITRO: Cascone di Ragusa.	
RETE: 80° Cusimano.	
SOMMATINO. Stavolta il Casteltermeni ha potuto brindare veramente alla salvezza. Nello spareggio del girone G del campionato di Prima categoria giocato al «Peppe Tricoli» di Sommatino, è stata la compagine agrigentina ad aggiudicarsi il successo finale 1-0 contro l'RC 81 Enna che dovrà invece disputare i play out. La rete decisiva per il Casteltermeni è stata messa a segno da Cusimano che, a dieci minuti dalla fine, è entrato in area riuscendo a battere il pur bravo Alongi.	

CARMELO LOCURTO

SAMBUCA	3
STRASATTI	3
SAMBUCA: Pinna, Vella, Fiore, Gallina, Ienna, Maggio, S. Salvato, Marino, Tummiolo (95° Abate), Guzzardo, G. Salvato (51° Oliva).	
STRASATTI: Scommegna, Gandolfo, Parrinello, Amodeo, L. Giacalone, Baiata (68° Fernandez), G. Giacalone, Pereira (93° Ferro), Falco, Sekkoum, Cucchiara	
RETI: 10° Falco, 17° Guzzardo, 63° Vella, 75° Pereira, 92° S. Salvato, 97° Falco	
CASTELLAMMARE DEL GOLFO. Sambuca e Strasatti si affrontano a viso aperto sul neutro di Castellammare del Golfo per giocare la permanenza in Prima categoria. Al Sambuca il pareggio, mentre lo Strasatti è costretto a vincere per non retrocedere: ed alla fine è un 3 a 3 che premia Pinna e compagni; un 3 a 3 per altro agguantato dallo Strasatti in pieno recupero, al 97' con Falco, ma che non evita alla squadra di Giacalone la retrocessione in Seconda categoria.	

MIRKO DI MARIA

MONDIAL FAVARA	2
RAIMONDI GANCI	1
MONDIAL FAVARA: Scrima, Benedetto Sorce, Patti, Caruana, Scuderi, Puccio, Niesi (70° Salvatore Sorce), Pitruzzella, Zambito (80° Caruano), Giovanni Sorce, Taormina.	
RAIMONDI GANCI: Rinaldi, Domina, Faffora, Seminara, Proetto, Vinci, La Placa, Moccia (56° Alessandro Lo Cicero), Puccio, Giaconia, Piero Lo Cicero.	
ARBITRO: CALI DI CALTANISSETTA.	
RETI: al 15° Caruana su rigore, al 48° Puccio, al 52° Pitruzzella.	
MUSSOMELI. La gara al «Nino Caltagirone» ha vissuto due distinti momenti: quello calcistico, con il vantaggio dei favaresi su rigore con Caruana al quale ha replicato Puccio, prima del definitivo 2-1 con tiro a volo di Pitruzzella, e quello umano, col grave infortunio alla testa occorso a Pietro Moccia che ha portato i 22 in campo a pensare più alla sorte del giocatore gangitano ricoverato al Civico di Palermo che a quella della gara.	

C. L.

TORRENOVESE	2
VITA	0
TORRENOVESE: Franchina, Rai, Cafarelli, Lanzacariccio, Zingales, Graziano, Strocchio, Sansiveri, Rizzo, Catalfamo, Brancatelli.	
VITA: Gioè, Longo, Settepani, Bivona, Napoli, Vesco, Adamo (dall'81° Tagliavia), Orlando, Agate, Arresta, Pirrello (dal 70° Palmeri).	
ARBITRO: Amante di Messina.	
RETI: al 35° Zingales su rigore, al 48° Cafarelli.	
SAN GREGORIO	1
GRAMMICHELE	1
SAN GREGORIO: Strano, O. Tirri, Barbagallo, Bonanno, D'Arrigo, Villari (50° Garozzo), Leotta, Virgilio, Bertelli, Ranno, Romeo. All. Tirri.	
GRAMMICHELE: Astorina, Airò, Guarino, Romano, Aleo, Licciardi, Giandino, Barone, Malaspina (55° Rizzo), Piccolo (67° Guccione), Lanza.	
ARBITRO: Naccari di Messina	
RETI: 20° Ranno, 33° Aleo.	

L'Amatori prepara la grande impresa

Serie A di rugby. Domenica catanesi in trasferta per il primo dei due confronti contro il Piacenza per la promozione nel «Top Ten»

GIUSEPPE ANASTASIO

Chiuso in testa, anche se non proprio in bellezza (sconfitta in quel di Silea, pur se con molti rincalzi in campo, nell'ultima partita della stagione regolare), il proprio girone della serie A di rugby, l'Amatori ora prepara - e si prepara - alla grande impresa, al balzo finale che, a Dio piacendo, lo porterà nel paradiso dell'italica pallova, ovvero nel «Top Ten», il massimo campionato.

A contendergli il trionfo, la vincente dell'altro girone della serie A, il Piacenza, contro il quale i rugbisti catanesi dovranno

misurarsi in un match d'andata, domenica prossima nella tana degli avversari, e in uno di ritorno, a Catania domenica 16 maggio. Sia chiaro: il Piacenza è uno squadrone, un rullo compressore che nel proprio girone ha maciullato tutti gli avversari non di rado infliggendogli passivi pesantissimi. Ma l'Amatori, che per parte sua se ha pure primeggiato qualcosa deve valere, ha un vantaggio dalla sua, giocare in casa il confronto di ritorno. Un vantaggio che però sarà tale a una condizione.

A condizione, cioè, che il «quindici» biancorosso non vada a Piacenza puntando a limitare i danni perché tanto poi, appunto,

gli avversari dovranno rendere la visita. No, proprio questo potrebbe portare a subire un passivo successivamente, magari, difficilmente recuperabile. Viceversa i catanesi domenica dovranno scendere in campo con l'obiettivo di sempre: la vittoria. «E comu finisce si conta» (per gli anglosassoni il senso più che la lettera: «E si vedrà come finirà»).

Quello che è certo è che i biancorossi in questi giorni non stanno lesinando impegno e buona volontà, allenandosi sodo sul manto del Santa Maria Goretti agli ordini dell'allenatore-giocatore Orazio Arancio. Al di là di piccoli acciacchi per qualcuno, le

condizioni fisiche generali di tutti sono buone, e soprattutto c'è una consapevolezza comune: che questa stagione, per quanto condotta alla grande, si ricorderà solo e principalmente se sarà conclusa alla grande. Perché sì, va bene le numerosissime battaglie sin qui vinte, ma se alla fine non si vince la guerra...

E alla fine ci siamo: già all'orizzonte si vede la terra promessa, quel massimo campionato di rugby che all'Amatori si addice per tradizione e rango. Forza ragazzi, è questione di un ultimo, doppio, risolutivo sforzo. Catania è con voi: sapete cosa dovete fare.



UNA TRAVOLGENTE AZIONE DI BOMBACI, POSSENTE «PILONE» BIANCOROSSO

A1 DI BASEBALL

Il Paternò agguanta il 5° posto

Storica tripletta esterna nella A1 di baseball per il Paternò «Città dei Normanni», che in un sol colpo si porta lontano dalla zona retrocessione e conquista la quinta posizione, che va ad occupare in condominio con Rimini, Modena e San Marino. In gara 1 è il partente Jose Sanchez in pedana a fare la partita; Sanchez mette in mostra una veloce di tutto rispetto, che gli consente di collezionare 13 strikeouts nelle prime sei riprese. Per il resto, è ben magro il bottino dei padroni di casa. Dopo i primi tre inning senza segnature, l'attacco della «Città dei Normanni» inizia a macinare punti su punti: al quarto Agli e Arias battono valido e segnano grazie al fuoricampo di Casimiro; nell'inning successivo i siciliani girano nel box ben dieci battitori e alla fine della ripresa il divario è già 0-7 per i guerrieri paternesi e la gara si può dire virtualmente conclusa. Degna di nota particolare la prestazione di Arias, autore anche di un doppio al 6° e di un lunghissimo solo-homer all'8°. In gara 2 il Paternò si impone per 7 a 0, al termine di una partita nella quale la formazione isolana riesce ad ipotizzare le riprese centrali e a chiudere nel finale. Il match si sblocca al quinto, quando a tradire il partente del Rho Bernazzoni è un errore del seconda base, che consente a Gorri di arrivare in prima. Segue un bunt di Sciacca e una base al lead off Lo Cascio, a spingere i due corridori a casa base serve poi prima una rimbalzante interna sulla seconda di Di Mare, e quindi il singolo a destra di Bruzon. Passa un inning e Paternò allunga, con due uomini in base grazie ad altrettante basi ball e due fuori; il seconda base lombardo Pistocchi commette un altro errore su una facile volata interna, e si va sul 4 a 0 ospite, nessuno dei punti a carico del lanciatore Bernazzoni. I siciliani al nono mettono la parola fine con l'home run da tre di Agli, che spinge a casa sia Bruzon che Casimiro. Vittoria comunque ampiamente meritata quella del Paternò, lanciatore vincente Pezzullo (8,0 rl, 5 by, 2 b, 6 k), rilevato nel finale da Torres. In gara 3 i Warriors riescono a ribaltare il risultato per 4 a 3 all'ottavo inning. I siciliani sono partiti con Alibardi sul monte al posto di Torres che nella prima giornata era stato impegnato all'ultimo inning e tenuto in caldo come rilievo. Regge bene il giovane Alibardi che nella prima ripresa subisce un punto a causa di una brutta distrazione di Bruzon che con due eliminati lascia cadere una innocua volata. Al sesto subisce un altro punto su fuoricampo di Bassi. Con due eliminati entra allora Torres che inizia male, facendosi sfuggire un lancio pazzo per il terzo punto rhodense ma poi chiude la saracinesca. Al cambio di campo succede quello che nessuno si aspetta: Bianco aveva sostituito al sesto il suo partente con Stefani, che fino lì era stato perfetto. Ma con due eliminati e un uomo in prima, l'attacco siciliano che sembrava imballato si risveglia davvero alla grande e così prima accorcia le distanze con il doppio di Di Mare e poi scavalca i rhodensi con un fuoricampo di Bruzon, che si fa perdonare il precedente errore. Veramente un grande weekend per i siciliani che hanno messo a posto la loro difesa e in attesa dei rinforzi promessi per fare un campionato tranquillo sembrano già attrezzati per la salvezza. La gara sarà trasmessa stasera alle 22 su RaiSportSat.

I RISULTATI. Rho-Paternò 3-12, 0-7, 3-4; San Marino-Nettuno 0-5, 8-5, 1-10; Anzio-Bologna 2-12, 6-4, 1-9; Grosseto-Modena 0-6, 0-12, 7-1; Parma-Rimini 6-4, 3-0, 7-3

LA CLASSIFICA. Danesi e Prink 917; Italeri 833; Ceci&Negri 500, Telemarket, Fiume, T&A, Paternò Città dei Normanni 417; Elettron Anzio 167; Rho 0.

PAOLO BOCCACCIO

Serie B: il Cus Catania cede alle Fiamme Oro



L'ALLENATORE DEL CUS CATANIA, PIPPO PUGLISI

CUS CATANIA 10
FIAMME ORO ROMA 48

CUS CATANIA: Micale; Leonardi (dal 76° Bruno), Di Raimondo, D'Antone (dal 67° Favara), Romeo; Nicolosi, Grasso (dal 57° Tabacco); Camorali, Gullotta, D'Anna, Finocchiaro, Arcidiacono, Di Mauro, Lanza, Cristaldi. All. Giuseppe Puglisi.

FIAMME ORO ROMA: Potente (dal 58° Nolinari); Greggio, Lomasto, Viscentin, Scaglia (dal 71° P. Alfonsetti); Greco, R. Alfonsetti; Falancia, Giordano, Grossi (dal 22° Menichetti), Bizzozzo (dal 50° Scala), Naugeri, Cuttitta, Di Maio, Cavicchia (dal 50° Zonetti). All. Paolo Naples.
MARCATURE: 1° m. Di Maio, 13° c.p. Grieco, 16° m. Potente tr. Grieco, 33° m. Giordano, 38° m. Menichetti tr. Grieco, 49° m. Lomasto tr. Grieco, 55° m. Micale, 60° m. Lomasto tr. Grieco.

co, 80° m. Di Raimondo, 82° m. Giordano tr. Grieco.

Poco da fare per il Cus Catania costretto alla resa interna contro una Fiamme Oro Roma evidentemente superiore. Migliore l'organizzazione dei capitolini rispetto a quella dei locali, e lo si è visto sin dall'inizio. Ci hanno messo poco, anzi pochissimo gli ospiti per mettere la loro impronta sulla gara, andando in meta dopo appena un minuto dal via. Sin dalle prime battute la squadra di Roma è sembrata più veloce nel cercare soluzioni nelle aperture in fase di attacco riuscendo molte volte ad incunearsi in zone di campo coperte dai locali tutt'altro che in maniera ordinata ed attenta.

Così dopo lo svantaggio il Cus cerca di riorganizzare immediatamente le idee, ma, trovandosi di fronte una squadra su-

periore sia dal punto di vista tecnico che da quello tattico, non riesce a rendersi pericoloso, anche a causa delle troppe leggerezze in fase di apertura della manovra avanzata. A metà del primo tempo le due squadre cercano di dare profondità al loro gioco, ma sono sempre gli ospiti ad avere la meglio riuscendo a trovarsi molto spesso in superiorità. Ed anche in difesa sono i capitolini ad avere la predominanza.

Nei secondi 40' di gioco la situazione rimane pressoché invariata, con i rossazzurri che non riescono trovare la via della meta e con i romani bravi a rimanere concentrati anche quando il punteggio non desta più problemi per loro. Micale e Di Raimondo rendono un po' meno amara la sconfitta per gli etnei.

GIOVANNI QUATTRONE

Messina ok, Ragusa piegato ma in salvo

CUS MESSINA R. CLAN 21
SANNIO 5

CUS MESSINA RUGBY CLAN: Sauchelli; Carnabuci, G. Bruschetta, Nunnari, Pizzuto; Milazzo, Bevan; A. Bruschetta, Interdonato, A. Foti, M. Cariddi, Sanfilippo, Lo Re, Irre (dal 50° Mirci), S. Cariddi (dal 45° Cipriano). All. Magnisi.

SANNIO: Gaudiello; Santucci, Bocchino, Tirelli, Cifello; Guerra, Porrazzo; Cremonesi, Ricciardi, Palladino, Pagano, Cappabianca, Balestrieri, Leone, De Spirito. All. Devanana.

ARBITRO: Schilliro di Catania.

MARCATURE: nel pt al 1° m. Sanfilippo tr. Sauchelli, al 33° m. Palladino; nel st al 5° m. Cipriano tr. Sauchelli, all'11° m. Lo Re tr. Sauchelli.

MESSINA. Superando per 21 a 5 il Sannio, nella penultima giornata del campio-

nato di serie B di rugby, il Cus Messina vede più vicina la salvezza, grazie anche alla contemporanea sconfitta del Cus Catania costretto in casa alla resa dalla capolista Fiamme Oro Messina.

C'è comunque il rammarico, per i peloritani, di non aver realizzato contro il Sannio la quarta meta, quella che regala un punto di bonus per la classifica. Peccato, perché il Cus Messina ha schiacciato l'avversario nella propria metà campo riuscendo a creare molto gioco e, soprattutto, numerose occasioni per incrementare il proprio bottino. Ma proprio la voglia di andare in meta a tutti i costi ha procurato errori di troppo che non hanno consentito ai padroni di casa di raggiungere, appunto, l'obiettivo delle quattro mete.

C. M.

CUS ROMA 35
RAGUSA PADUA 0

CUS ROMA: Dima; Boni, Gorini, Cavaliere, StrumPELLI; Lo Greco, Fred. Salsano; Ghellini, A. Giudice, Fer. Salsano, Matrullo, Giacobbo, Santilli, Petretto, Guerrisi.

RAGUSA PADUA: Bellina; Scrofani, Mastrandrea, Aprile (Lorenzo), Di Natale (Di Maura); Gramese, Minardi, Calderaro, R. Criscione, Dugans, D. Criscione, Platania (Gurrieri), Canzonieri, Giurdanella, Bellaera.

ARBITRO: Di Blasio di Torre del Greco.

MARCATURE: nel primo tempo al 5° c.p. di Lo Greco, al 12° meta di Giacobbo, al 29° c.p. di Lo Greco, al 33° meta di A. Giudice; nel secondo tempo all'8° meta di Gorini trasformata da Lo Greco, al 26° meta di Boni, al 29° meta di Ghellini trasformata da Lo Greco.

ROMA. Il quindici ragusano ha ceduto

nettamente nella Capitale ma ha conquistato lo stesso la salvezza, in virtù della concomitante sconfitta del Cus Catania nel confronto con la capolista. Il ritorno in sede, come ha sottolineato il dirigente Gino Scrofani, è stato quindi abbastanza allegro per la comitiva iblea.

Contro il Cus Roma ieri pomeriggio in pratica non c'è stata partita: troppo evidente la differenza tecnica fra le due formazioni. Il «quindici» ragusano ha resistito appena cinque minuti. Poi Lo Greco, autentico mattatore della giornata, ha sbloccato il risultato con un calcio piazzato ed ha dato il via alla vendemmia dei capitolini. Il Ragusa ha solo potuto cercare di stringere i denti, di difendersi in tutti i modi per limitare il passivo.

G. P.

